



MESOTELIOMA

Che cos'è

Il mesotelio è una membrana fibrosa che riveste vari organi e strutture tra cui i polmoni e la parte interna della gabbia toracica (pleura), il cuore (pericardio), l'intestino (peritoneo) e i testicoli (tunica vaginale). Il suo compito è permettere la formazione e il riassorbimento di versamenti; attraverso di esso sono possibili rapide variazioni della quantità di liquido contenuto nelle cavità. Le neoplasie del mesotelio si distinguono in due forme: benigne (tumori rari, localizzati, a lenta crescita, che in genere guariscono con la chirurgia) e maligne, la cui incidenza è aumentata negli ultimi trent'anni. Fra queste, quella pleurica è la più diffusa e costituisce all'incirca l'80% di tutti i mesoteliomi. Colpisce soprattutto i maschi, con un picco intorno ai 60 anni. Il periodo di latenza fra l'esposizione alle possibili cause e la comparsa della malattia varia da 20 a 40 anni.

Fattori di rischio

L'80% dei mesoteliomi riconosce nell'esposizione all'amianto la causa del tumore, anche se solo il 5% delle persone esposte alle fibre di asbesto si ammalano e questo fa pensare che vi possano essere anche altre concause di malattia. Non esiste un livello minimo di esposizione, che possa essere considerato sicuro. Le persone più comunemente colpite sono lavoratori dei cantieri navali, edili, operai presso aziende di meccanica automobilistica, di materiali isolanti, di tubi e di installazione di impianti di riscaldamento. Alcuni studi dimostrano che il fumo di sigaretta aumenta in maniera esponenziale il rischio (probabilità di morire di mesotelioma pari a 55 volte quella di non-fumatori e senza esposizione all'amianto).

Numeri

Nel nostro Paese si registrano ogni anno circa 1.200 casi l'anno di mesotelioma. L'incidenza è almeno venti volte superiore a quella attesa. In Italia rappresenta lo 0,4% di tutti i tumori diagnosticati nell'uomo e lo 0,2% di quelli diagnosticati nelle donne. Il mesotelioma colpisce prevalentemente individui di sesso maschile (con un rapporto maschi-femmine di 5 a 1) e il rischio aumenta con l'età (in media l'età alla diagnosi è di 72 anni). Il periodo di latenza del mesotelioma è di circa 20-40 anni e per questo è atteso un aumento dell'incidenza fino al 2015.

Il tempo medio di sopravvivenza, pur con oscillazioni a seconda delle diverse forme di tumore e dello stadio di malattia, non si discosta molto da un anno. Tuttavia, nei pazienti in cui la diagnosi avviene più precocemente ed il trattamento è aggressivo, le possibilità di sopravvivenza a 2 anni sono pari al 50% e a 5 anni al 20%.

Prevenzione

Bisogna seguire uno stile di vita corretto, ponendo quindi molta attenzione ai fattori di rischio come il fumo di sigaretta. Molto importante praticare regolarmente l'attività fisica. Particolare attenzione va posta per i lavoratori esposti ad amianto o fibre di asbesto e per i familiari di queste persone.

Prevenzione secondaria: lo screening

Purtroppo ad oggi non esiste una metodologia di diagnosi precoce per il mesotelioma, universalmente approvata ed applicabile nelle persone con nota esposizione. Sono stati condotti studi per capire se esistano "marcatori" ossia "spie", che, con un semplice prelievo di sangue, consentano di identificare individui più a rischio di sviluppare la malattia tumorale. Tra questi il più



analizzato è sicuramente la mesotelioma, più elevata in chi è stato a contatto con l'amianto. Tuttavia non è sufficiente e per la diagnosi restano fondamentali la biopsia o l'esame del liquido pleurico.

Come si affronta

Le opzioni terapeutiche attualmente disponibili per il trattamento del mesotelioma pleurico sono chirurgia, chemioterapia e radioterapia. L'approccio più utilizzato prevede la sequenza di chemioterapia seguita da chirurgia e da radioterapia.

Chirurgia

È il trattamento più comune per il mesotelioma pleurico. Può avere finalità curativa o palliativa, cioè mirata a ridurre i sintomi e consiste essenzialmente in due tipi d'intervento:

- pleurectomia: la rimozione del tumore liberando il polmone dal tessuto malato che lo circonda;
- pleuropneumonectomia ovvero asportazione della pleura e dell'intero polmone, del diaframma, del pericardio e dei linfonodi.

Chemioterapia

Il trattamento chemioterapico prevede la somministrazione di farmaci, oralmente o per via endovenosa, al fine di distruggere le cellule tumorali che si sono sviluppate nel pancreas e negli eventuali altri organi colpiti. Per il mesotelioma, la chemioterapia può essere somministrata anche per via intrapleurica, ossia direttamente nel torace.

Radioterapia

Questa tecnica utilizza radiazioni ad alta frequenza per demolire le cellule tumorali e ridurre le dimensioni del cancro.